

Buongiorno o buonasera a tutti (dipende in che periodo di giornata state leggendo questa lettera) vi sto scrivendo per farvi ascoltare delle mie riflessioni su alcune testimonianze che ho sentito. Ho capito una cosa molto importante ascoltandovi, che non vi considerate amici ma compagni, in base alle vostre risposte e considerazioni ho compreso il valore dell'amicizia, perché se è come alcuni di voi hanno detto ovvero che l'amico si vede nel momento del bisogno molti di voi hanno confermato. Il fatto che possiate sentire i vostri cari per 10 minuti e una volta a settimana è doloroso, alcuni ne soffrono di più e altri no. La famiglia per me ha un valore più grande di ogni altro affetto. Per voi è la stessa cosa? Che valore ha per voi la famiglia? Ho ascoltato uno di voi mentre raccontava il suo percorso e i suoi sbagli, come il luogo di San Vittore però gli ha aiutati e continua a farlo, questo fa capire che un aiuto è sempre ben accetto se propenso verso la buona strada. Cosa ne pensate dell'aiuto per uno scopo non benefico per altri, ma solamente a scopo personale? Vorrei continuare a porvi domande su domande ma mi fermo qui se no diventa un interrogatorio e non una lettera, cari pazienti spero che guarite e vi mettiate sulla buona strada, che abbiate capito gli sbagli perché io grazie a voi ho capito degli errori da non fare. Vi dedico un caro saluto e un abbraccio a tutti voi.

LETTERA AI PAZIENTI DEL REPARTO LA NAVE

Cari pazienti,

conoscervi è stato a primo impatto sicuramente non molto rassicurante però poi andando avanti con la giornata dedicata se così si può dire, alla vostra vita (prima/dopo), si è instaurato un rapporto di “confidenza”, dove voi stessi avete raccontato le vostre esperienze, raccontandoci cosa vi ha portato a fare quello per cui siete detenuti, esprimendo sinceramente quale sono le vostre intenzioni future..., o comunque il vostro impegno nel rispettare il patto che da tutti voi è stato firmato, è stato uno scambio davvero interessante, una cosa che mi ha incuriosito molto di quello che ci avete raccontato è stata quella del vostro primo incontro della giornata, dove leggete il diario fatto interamente da voi, secondo me è una cosa davvero importante, è anche un modo per sfogarsi, tirare fuori le cose che uno ha dentro, togliendosi un peso e inoltre raccontare tutte le vostre giornate, i vostri compiti, i vostri percorsi, le difficoltà che affrontate ecc...

Dopo avervi “conosciuti”, anche se eravamo dentro ad un carcere non vi definirei dei “detenuti”, ma persone come tutti, con una voglia immensa di CRESCERE!!!

Essere detenuti o essere pazienti come voi non è uguale, voi avete delle possibilità molto più ampie di integrarvi nel mondo fuori una volta terminata la “cura”, sono convinto che ognuno di voi, avendo espresso, condiviso una parte di voi molto importante e riservata della vostra via, ce la possiate fare, siete molto decisi da quello che abbiamo visto, vi auguro, un giorno di non dover più aspettare quei miseri minuti di chiamata ai figli, mogli, madri, padri ma la possibilità di viverci insieme e godervi l’amore che solo una famiglia e amici veri possono dare.

GRAZIE MILLE PER LA GIORNATA PASSATA ASSIEME, VI AUGURO IL MEGLIO!!!

Pensando alla situazione del COVID19 che ormai ha invaso tutto il mondo, mi sento di poter esprimere un’opinione del tutto personale che ricorda la vostra situazione, ovviamente molto grossolanamente ma molto vicino a voi, essendo silurati in casa da 2 mesi mi sono immedesimato nella vostra situazione con la differenza molto essenziale che noi, è brutto da dire ma possiamo vedere i nostri familiari, ovviamente non tutti, questo mi fa pensare alla fortuna nella sfortuna che abbiamo in questo momento, soprattutto questa situazione ci fa pensare quanto le cose che diamo per scontate a volte sono realmente importanti per noi. Rispetto alla vostra situazione, cioè l’impossibilità di vedere i vostri cari in questo momento penso che sia davvero complicato perché comunque secondo il mio parere non si dovrebbe negare la possibilità di vedere i propri cari, però so che ognuno di voi è forte e che la pensiate come la maggior parte delle persone, resistere per far sì che questa situazione possa finire per tornare alla “normalità”, che per voi è molto importante o per lo meno per me lo sarebbe.

In questo momento vi sono molto vicino, vi auguro di poter incontrare i vostri cari al più presto!! Le porte che vi portano nel mondo sono lì che vi aspettano, ma le chiavi per poterle aprire bisogna guadagnarsele lavorando duramente, vi auguro un buon rientro nella società alla fine della cura!!!

Allievo di 4 motoristi

Ciao ragazzi,

Vi scrivo dopo la visita che ho avuto dell'istituto penitenziario San Vittore e dopo gli incontri avvenuti con l'avvocato nella nostra scuola per il progetto di Diritto.

Sono rimasto molto colpito dall'ambiente del carcere, molto tranquillo e pacifico, pur sapendo che la natura dei vostri crimini è considerata di minore entità rispetto ad altre.

Ho ascoltato numerose vostre testimonianze e devo ammettere che la maggioranza raccontava delle motivazioni che le avevano spinte ad utilizzare sostanze stupefacenti o a commettere piccoli crimini per assecondare le loro pulsioni irrefrenabili.

Grazie al racconto dettagliato di molti di voi ho potuto apprendere come sia importante rimanere lontani da certe sostanze e quanto sia importante rispettare la legge pur essendo spesso spinti da motivazioni personali che però non devono incidere sulla società o su altri protagonisti della vita pubblica.

Ho trovato il vostro comportamento all'interno della struttura molto ordinato e vi ho trovato molto disponibili a raccontare a me ed a miei compagni le vostre esperienze di vita.

L'incontro con voi pazienti è stato molto completo e mi ha lasciato diversi spunti di riflessione che sicuramente approfondirò.

Vi saluto con affetto, e dalle vostre parole mi avete trasmesso molta buona volontà quindi vi auguro che molto presto possiate ritornare dalle vostre famiglie dopo aver scontato la vostra pena.

Approfitto di questa possibilità di interagire, seppur a distanza come abitudine in questo periodo, per informarmi su come state passando questo periodo di emergenza dovuto al coronavirus; mi auguro che stiate bene e che riusciate a vivere in condizioni di sicurezza, al meglio possibile.

Purtroppo è una brutta situazione, per tutti, ma sicuramente un occhio di attenzione va dato per chi vive in zone più a rischio, come possono essere gli istituti di riabilitazione detentiva, per il forte afflusso e rischio contatto e contagio.

Mi auguro che andrà tutto per il meglio.

A presto,

Andrea

LETTERA AI DETENUTI

cari detenuti, all'inizio del nostro incontro devo dire di essermi sentito molto in soggezione, visto il vostro elevato numero rispetto al nostro e nel momento in cui siete entrati ero quasi spaventato. Ma alla fine dell'incontro mi sono sentito un individuo all'interno di un gruppo unito nel quale ci si scambiavano tante informazioni personali. Parlare con voi è stata un'esperienza molto educativa ed interessante, poiché ho capito che anche le persone che in passato hanno compiuto atti poco consoni, possono eccellere e diventare persone migliori. Molti di voi hanno perfino la conoscenza delle nostre materie professionali per le quali abbiamo discusso e costruito discorsi interessanti collegati ovviamente alle vostre esperienze che hanno dato un lato molto umanistico alla conversazione. Chi di voi ha parlato ci ha raccontato di un sogno che desiderano coronare alla fine della prigionia, e spero con tutto il cuore che riusciate ad averli, e realizzarvi all'interno della società. So che questo periodo per voi è ancora più difficile di quanto non lo sia per noi, perché è molto brutto non poter vedere i propri cari e sicuramente sentirli via skype non è la stessa cosa...vi sono molto vicino in questa situazione e vi mando i miei più sentiti saluti. Buona fortuna per tutto.

Ciao, spero che la tua permanenza in carcere sia degna e ti possa servire per capire i tuoi sbagli e a trovare la tua pace interiore. Visitando il carcere sembrerebbe che ci sia un bel clima per quanto possa essere un posto di sofferenza, ma il reparto che ho visitato davvero un posto nel quale le persone hanno voglia di cambiare, di migliorarsi e di rivendicarsi con loro stessi.

Sicuramente non sono un vecchio saggio pieno di esperienze però nei miei 20anni di vita ho capito che la vita è preziosa e la libertà è il regalo più bello che una persona possa mai avere. Una famiglia, una casa, un lavoro e diverse avventure che si possono assaporare una sola volta nella vita. Il mio consiglio è quello di pensare in positivo, siamo tutti in una società bellissima e unita, almeno mi piace pensarla così anche se sono consapevole del fatto che sembra tutto l'opposto, sembra che abbiamo il mondo addosso, sembra che siamo tutti contro tutti, però dobbiamo essere migliori di quelli di non ci credono, dobbiamo fare noi quello che non.

Io non ce l'ho con chi sta in carcere, per un certo verso posso anche capire la rabbia delle persone, i problemi che possono avere o le situazioni che portano a delinquere, tutti ce l'abbiamo dentro, non sto giustificando nessuno e mai lo farei senza sapere di cosa sto parlando però pagano con la loro libertà e va bene così.

L'esperienza in carcere è stata sicuramente qualcosa di diverso che è servito a capire cosa succede nella vita reale.

A voi che leggerete,

E' passata ormai un bel po' di tempo da quando siamo venuti al carcere e ci siamo visti.

Innanzitutto volevo ringraziarvi per esservi espressi con noi, non dimenticherò mai questa esperienza e non dimenticherò mai neanche alcune espressioni.

Volevo chiedervi anche come state vivendo questo periodo di Covid-19, se è cambiato qualcosa all'interno del carcere, se si sono aggiunte regole e restrizioni. Spero che comunque stiate bene.

Da come ho potuto osservare nel braccio della "Nave" ci sono molti detenuti che secondo me hanno capito che in passato hanno commesso degli sbagli; mi avete fatto capire che prima di fare qualcosa di sbagliato devo pensarci più volte.

Prima di questa esperienza ho visto molti film e telefilm ambientati in carcere e devo dire che alla Nave è un altro mondo rispetto a ciò che si vede in Tv, ma so che in tutti i carceri avvengono episodi simili ai film.

Un'altra cosa che mi hanno colpito sono le celle, perché solo a guardarle mi sono immaginato come sia difficile vivere ogni singolo giorno, non poter più fare ciò che magari facevi ieri, che è anche ciò che sta

vivendo il resto del mondo per via del virus, da un giorno all'altro ci siamo ritrovati tutti a dovere rinunciare alle abitudini giornaliere.

Spero che questo periodo di detenzione vi stia servendo e spero anche che quando uscirete, riusciate ad integrarvi con il mondo esterno da quelle mura e che non ricadiate più nei vostri errori commessi per cui siete lì.

Vi saluto e vi auguro il bene.

(anonimo)